Immagine e Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)
Stagione **2025/2026 51`** anno sociale (Anno 39 n.1 giugno 2025)



Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. **529 del 31/10/1986** Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: **immaginecinema@cineverdi.it**, Direttore Responsabile: **Michele Bertuzzo**, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: **Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino, Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro**


BCC VENETA
GRUPPO BCC ICCREA
AVENTURA
DON FILI
hostaria
DAI TANTI
BEATO
BARTOLOMEO
BREGANZE
Rosabianca
BAR LOCANDA

Grazie a tutti

Una stagione da ricordare, una nuova da immaginare



Con la conclusione della stagione 2024-2025, quella del nostro cinquantesimo anniversario, desideriamo rivolgere un sincero e sentito ringraziamento a tutti i nostri oltre 2100 soci.
La vostra partecipazione attiva, costante e appassionata ha reso questo percorso non solo straordinario, ma anche significativo sul piano culturale e umano.
Abbiamo vissuto un anno denso di eventi, proposte e contenuti, e di soddisfazioni; capace di suscitare riflessioni, emozioni e dialogo: dal successo della rassegna a quello di "Latitudini", che hanno registrato il tutto esaurito, fino alla straordinaria partecipazione all'8° Breganze Film Festival, con la sala gremita, i tanti ospiti e una collaborazione sempre più solida con le scuole del territorio.
Le scelte operate in fase di programmazione hanno trovato conferma nel vostro gradimento e anche nella successiva affermazione di molti titoli ai David di Donatello 2025: da ***Vermiglio*** di Maura Delpero a ***Gloria!*** di Margherita Vicario, da ***Berlinguer – La grande ambizione*** di Andrea Segre a ***Familia***, fino a ***Napoli – New York*** e a ***Diamanti***, opere che hanno saputo indagare e raccontare temi e linguaggi diversi.
La stagione è stata purtroppo anche segnata dalla prematura scomparsa di Nerio Brian, amico e ideatore della rassegna Senza orario e senza bandiera. In queste pagine vogliamo ricordarlo con affetto e gratitudine, nel suo instancabile impegno per la promozione culturale, per il suo contributo che continuerà a ispirare il nostro percorso.
Come di consueto siamo già al lavoro per la prossima stagione, nella convinzione che il cinema di qualità, il confronto tra generazioni e la valorizzazione del territorio restino strumenti preziosi per alimentare uno sguardo curioso e critico sulla realtà, per cogliere (e accogliere) punti di vista diversi, per favorire una crescita personale e collettiva, nel segno di una cultura viva, inclusiva e in continuo dialogo con il presente. E, in fondo, ci piace anche pensare di poter generare un senso di appartenenza.
Con rinnovato entusiasmo vi diamo appuntamento all'autunno, certi che anche la 51ª stagione saprà coinvolgere, sorprendere e far riflettere.

Grazie a ciascuno di voi per la fiducia e la presenza.

gstefano**messuri**

8° Breganze *film festival*

Per il mio bene vince il Torcolato d'Oro, a **Gloria!**
il premio Cultura e territorio e quello degli studenti
miglior interpretazione a **Barbora Bobulova**



Alessandro Crivellaro, G. Stefano Messuri,Maria Vittoria Dallasta, Sergio Dal Maso

Una splendida stagione cinematografica ha coronato il 50° anno associativo del Cineforum Verdi.
Molti i motivi di soddisfazione, dal numero di soci, tornato sopra i 2100 dopo gli anni difficili del covid, al sorprendente sold-out della rassegna Latitudini. In generale, tutti gli eventi proposti hanno avuto un ottimo gradimento e una partecipazione sempre viva e interessata.
Anche il bilancio dell'ottava edizione del Breganze film festival è decisamente positivo, con una risposta del pubblico ai film programmati, tra concorso e serata finale, come sempre eccezionale – quasi tutti i titoli sono andati sold-out - e tantissimi ospiti venuti a presentare le loro opere.
Anche in questa edizione del Breff abbiamo continuato e arricchito la collaborazione con le scuole, in particolare il Liceo Corradini, l'I.T.T. Chilesotti e l'Istituto Scotton di Breganze. Gli studenti del Corradini, con la collaborazione tra Breff School Project & "La fabbrica dei sogni" hanno presenziato a tutte le proiezioni, intervistato gli ospiti delle serate e preparato alcune recensioni della rassegna del cineforum.
Tornando al concorso, domenica 6 aprile, in una sala gremita, c'è stata la serata finale con l'assegnazione del Torcolato d'Oro. Per la chiusura dell'ottava edizione è stato scelto, come film fuori concorso, ***Follemente*** di Paolo Genovese, il geniale regista di Perfetti sconosciuti e Il primo giorno



Barbora Bobulova e Mimmo Verdesca

della mia vita. La spassosissima commedia campione di incassi di questa stagione non poteva che conquistare il pubblico del Verdi. Racconta in modo dissacrante le nevrosi e gli stati d'animo del primo appuntamento tra Pietro e Lara, interpretati dai bravissimi Edoardo Leo e Pilar Fogliati, a loro volta supportati da un cast strepitoso e da una sceneggiatura spumeggiante.
A sorpresa, il vincitore dell'8° Breganze film festival e del Torcolato d'oro è stato ***Per il mio bene*** di Mimmo Verdesca, presente in sala per ricevere il premio del pubblico del Verdi.
L'intensa e commovente storia di Giovanna, la cui vita viene sconvolta dalla scoperta di una grave malattia e dall'incontro con la madre adottiva, mai conosciuta, ha avuto il gradimento più alto dal pubblico del Verdi che l'ha omaggiato con una media-voto altissima, tra le più alte in assoluto delle varie edizioni del Breff. Il premio per la miglior interpretazione è andato proprio alla protagonista Barbora Bobulova, anche lei presente in sala, per aver affrontato tematiche importanti e difficili, come la maternità e la malattia, con grande delicatezza e sensibilità.
All'originale e travolgente ***Gloria!*** di Margherita Vicario, che racconta la storia di cinque musiciste educande in un collegio femminile veneto di fine Settecento, sono andati gli altri due premi, quello degli Studenti e il premio "Cultura & territorio". L'esordiente regista ha mandato un videomessaggio per ringraziare il pubblico e gli studenti, per ritirare i premi invece è tornata a Breganze la giovane attrice protagonista Maria Vittoria Dallasta.



Mimmo Verdesca



Carlotta Gamba, G. Stefano Messuri e Tommaso Ragno



Carlotta Gamba



Corrado Ceron, Valentina Zanella, Federico Fava e Giovanni Tonello

Se il voto del film vincitore è stato altissimo, ***Berlinguer – la grande ambizione*** di Andrea Segre è arrivato secondo per solo un centesimo, ha avuto quindi un gradimento da parte del pubblico parimenti eccezionale. È un film intimo, quasi privato, ma in grado di far rivivere la Storia e la grande Politica in modo sincero e autentico. Sullo sfondo, infatti, ci sono gli avvenimenti cruciali degli anni Settanta, gli anni di piombo e del compromesso storico, quell'accordo politico voluto fortemente proprio da Berlinguer, poi naufragato con l'assassinio nel 1978 del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse.
Terzo nella graduatoria di gradimento del pubblico è stato il pluripremiato ***Vermiglio*** di Maura Delpero, il film candidato all'Oscar e che ha sbancato i premi David di Donatello. La storia del piccolo paese di montagna e della famiglia Graziadei che verso la fine della Seconda guerra mondiale aiuta e accoglie in casa un soldato disertore, rompendo sia quiete famigliare che quella della comunità montanara, ha riscosso grandi applausi e avuto una votazione molto alta.
Dopo ***Gloria!***, di cui abbiamo già parlato, si sono posizionati Marco Tullio Giordana con ***La vita accanto***, ambientato e girato a Vicenza, e la complicata storia d'amore tra Nadia e Milo, raccontata ne ***L'invenzione di noi due***, opera seconda del vicentino Corrado Ceron.
Un sentito ringraziamento va agli sponsor del festival (la BCC Veneta, la Cantina Beato Bartolomeo, l'osteria Don Fili, l'azienda sportiva Aventura, i supermercati Coop Marostica e la Locanda Rosa Bianca), al Comune di Breganze e al Consorzio dei Vini che lo hanno patrocinato, a tutti i collaboratori che hanno prestato servizio nelle varie serate e infine al pubblico, sempre partecipe e caloroso, il vero protagonista del Breff.
Siamo già al lavoro per preparare la prossima edizione, nell'attesa … in alto il bicchiere di Torcolato e cin cin, arrivederci a ottobre con il 9° Breganze film festival!

sergio**dalmaso**



G. Stefano Messuri e Andrea Segre



Tommaso Ragno

tutte le foto sono di Riccardo Panozzo

	8° Breganze film festival		
16-mar	Per il mio bene	di Mimmo Verdesca	4,68
09-gen	Berlinguer - la grande ambizione	di Andrea Segre	4,67
16-feb	Vermiglio	di Maura Delpero	4,41
17-nov	Gloria!	di Margherita Vicario	4,30
20-ott	La vita accanto	di Marco Tullio Giordata	4,27
15-dic	L'invenzione di noi due	di Corrado Ceron	3,75
06-apr	Follemente (serata finale fuori concorso)	di Paolo Genovese	4,46

Breff school project
& "La fabbrica dei sogni" del Liceo Corradini
Gli studenti intervistano gli ospiti del Breganze film festival

In questo numero pubblichiamo un estratto dell'intervista di Jacopo Graziani al regista Andrea Segre, ospite al Breff per presentare "Berlinguer – La grande ambizione"

Come mai ha scelto di fare un film su Berlinguer?
Perché desideravo raccontare non soltanto la figura di Berlinguer ma anche il Partito Comunista Italiano e la comunità che ne faceva parte. Si tratta di una parte considerevole del popolo italiano che non era mai stata al centro di un racconto.
Perché ha sottotitolato il film "la grande ambizione"?
Come dice la citazione di Gramsci all'inizio, volevo raccontare un sogno comune e collettivo e non il sogno di una sola persona. Questo era quello che caratterizzava la vita di Berlinguer e di chi partecipava a quella comunità.
Come mai avete scelto di raccontare soltanto 5 anni della vita di Berlinguer? In che modo avete selezionato gli eventi nella fase di documentazione?
Perché quelli sono proprio gli anni della grande ambizione di una comunità che spera di raggiungere il potere per cambiare la società in una direzione socialista. In quegli anni quella grande ambizione si avvicina al realizzarsi.
Lei ha voluto con decisione Elio Germano per interpretare Berlinguer. Perché proprio lui?
Non ho mai pensato a nessun altro, mi è sempre sembrato necessario. Il valore aggiunto di Elio è che ha sempre condiviso che il film non doveva essere su Berlinguer ma con Berlinguer. Lui ha la capacità di entrare dentro i personaggi, di immedesimarsi in essi, non semplicemente di rappresentarli.
Vedendo il film, si nota come nella famiglia di Berlinguer ci sia un dibattito attivo e continuo sulla politica, al contrario del disinteresse per la politica che si nota oggi…
Questa era proprio una delle cose che speravo si notasse con il film, cioè che non fosse solo un film sul passato ma che aiutasse anche a riflettere sul presente, cioè che aiutasse a chiederci perché viviamo questa crisi.
Non crede che i giovani d'oggi siano poco impegnati politicamente anche perché non viene loro concesso?
Il fatto che decine di migliaia di ragazzi siano andati a vedere questo film, testimonia che si attribuisce ai giovani un pensiero che in realtà probabilmente non è tale. Non c'è un disinteresse per la politica ma c'è una disaffezione per il modo in cui è stata fatta negli ultimi anni. Sono convinto che molti ragazzi capiscano invece l'importanza di occuparsi di politica intesa come occuparsi del bene comune.
Giorgio Gaber in una sua famosa canzone dice: "Qualcuno era comunista perché Berlinguer era una brava persona". Che cosa significa per lei questa frase?
Quella frase credo contenga una critica a chi decideva di essere comunista solo perché Berlinguer era una brava persona. Non basta pensare questo per essere comunisti. Non ho infatti fatto un film su una brava persona, ma sugli ideali di quella persona e di quella comunità.
Nel film si intuisce un'onestà di fondo, una notevole chiarezza di temi e contenuti nella politica di Berlinguer, qualcosa che forse alla politica di oggi e alla sinistra in particolare manca…
Credo che sia esattamente ciò di cui la sinistra si rende conto di avere di nuovo bisogno. La sinistra è una cosa molto ampia, però credo che ci si renda conto di aver rinunciato ad un'idea di trasformare il mondo per renderlo più giusto e ciò ha fatto disaffezionare le persone.
Lei proviene dal documentario. In che modo questo la condiziona quando gira film di fiction come questo?
Il gioco più bello del cinema è quello di non sapere mai se è vero o falso e che deve essere contemporaneamente vero e falso. Nel momento in cui vedi una scena d'amore non puoi chiederti se è vera o falsa, se te lo chiedi non funziona, ci devi credere e basta. Mi piace quindi frequentare sia la realtà, sia la finzione, e trovare sempre il confine tra queste due parti.
Fare il regista è sempre stato il suo sogno? Come si è avvicinato a questo mondo e quali sono state le difficoltà incontrate?
No, il mio sogno era riuscire a raccontare mondi e situazioni di ingiustizia per poter cercare di cambiarle. Poi visto che il cinema era uno strumento che mi aiutava a fare questo, mi sono appassionato e ho imparato a fare questo mestiere, ma non ho studiato per diventarlo.
Che consigli darebbe quindi ad un giovane che desidera avvicinarsi al mondo della regia?
Consiglio innanzitutto di concentrarsi sui contenuti, non sulla forma e di sapere qual è l'urgenza che ti muove a raccontare delle storie e non di cercare di fare il regista di per sé.
Quali sono stati i registi che l'hanno influenzata maggiormente?
In Italia mi piace molto il cinema politico degli anni 60-70, da Francesco Rosi a Petri fino ad arrivare ad oggi con Matteo Garrone e Gianfranco Rosi. Nel mondo mi piace molto Ken Loach, tuttavia il regista che mi appassiona maggiormente, che però è molto diverso dal mio cinema, è Aki Kaurismäki.
Ci dice un film e un documentario che secondo lei un giovane deve assolutamente vedere?
"Le mani sulla città" di Francesco Rosi e "The Darwin Nightmare" di Hubert Sauper.

10° Latitudini "i ragazzi degli altri"

Sold-out in prevendita con i mini-abbonamenti per la rassegna d'essai del Verdi

Già lo scorso anno la minirassegna ***Latitudini***, riproposta dopo l'interruzione degli anni del Covid, aveva avuto un ottimo riscontro sia di partecipazione che di gradimento dei film presentati. Segno che tra gli oltre 2100 soci molti hanno una passione più cinefila e sono interessati anche al cosiddetto cinema d'essai.

Un cinema più impegnativo, cinematograficamente più complesso, che richiede di mettersi in gioco e di affrontare tematiche e tecniche cinematografiche inusuali. Pellicole che raccontano storie che non si esauriscono con la visione in sala, che sono in grado di stimolare lo spettatore, anche in modo disturbante, facendo riflettere in modo critico sui temi affrontati.

Non ci saremmo mai aspettati, però, che l'edizione 2025 riscuotesse un interesse talmente grande da "bruciare" in prevendita tutti i miniabbonamenti pensati appositamente per questa rassegna.

Sicuramente ha funzionato sia la formula - al termine della rassegna principale, al mercoledì, ampliando a cinque i titoli proposti e con la possibilità di abbonarsi – sia la tematica.

Il filo rosso che univa i cinque film è stato "i ragazzi degli altri". Tutti i film, ambientati in paesi molto diversi tra loro, riguardavano infatti gli adolescenti. Ragazzi che crescono in società e culture molto diverse dalla nostra, che devono affrontare problemi che i "nostri" ragazzi nemmeno possono immaginare, adolescenti che devono portare il peso di conflittualità famigliari o sociali che li costringono a diventare adulti subito, senza compromessi.

Dall'altro lato, i "ragazzi degli altri" sono pur sempre ragazzi con gli stessi bisogni dei nostri, le stesse speranze e gli stessi sogni.

Per aprire la rassegna, lunedì 9 aprile, è stato scelto ***Familia*** di Francesco Costabile. Ispirato alla dolorosa e straziante vicenda di Luigi Celeste, il ragazzo che uccise il padre per salvare la madre dalla violenza quotidiana, è un film duro e teso, ma molto importante, perché non si limita alla vicenda violenta del parricidio, riesce a raccontare anche le dinamiche di legami famigliari tossici e i riferimenti culturali che li determinano, come il machismo violento e prepotente, che è poi il fondamento della maggior parte dei femminicidi. Molto alto il voto assegnato dal pubblico.

Un'altra storia vera ha ispirato la seconda latitudine, ***Non dirmi che hai paura*** di Yasemin Şamdereli. La commovente storia di Samia Yusuf Omar, la ragazzina somala, promessa dell'atletica leggera, diventata un simbolo per migliaia di ragazze africane, ha letteralmente conquistato il pubblico del Verdi. Malgrado la guerra civile e il fondamentalismo

















islamico che la ostacolarono in tutti i modi, Samia riuscì a partecipare ai Giochi Olimpici di Pechino, correndo senza velo. Proprio per questa scelta, divenuta un bersaglio dei fondamentalisti islamici, tentò il viaggio della disperazione verso l'Europa.

Mercoledì 30 aprile, presentato dal distributore italiano Pietro Liberati della Trent film, abbiamo proposto il film mongolo ***Se solo fossi un orso***. Anche la storia di Uzii, un adolescente che dimostra capacità eccellenti in fisica, ma provenendo da una famiglia poverissima non può studiare perché deve badare ai fratelli, ha avuto un gradimento molto alto.

La sorpresa della rassegna è arrivata invece dal Messico con ***Radical*** di Christopher Zalla, programmato mercoledì 7 maggio. Un vero gioiello cinematografico, incredibilmente mai distribuito in Italia e che abbiamo proposto per primi, speriamo in una futura distribuzione da parte di qualche casa. La storia del vulcanico professor Sergio Juarez Correa, maestro presso la fatiscente scuola elementare di un quartiere povero e violento della città di Matamoros, e dei suoi alunni, ha avuto il voto più alto di sempre dal pubblico del Verdi.

L'ultima latitudine, presentata mercoledì 14 maggio, è stata ***L'innocenza*** del maestro nipponico Hirokazu Kore'eda.

Una vicenda intima e profonda che coinvolge il ragazzino Minato, il più piccolo Yori, la madre Saori e il professor Hori, sviscerata da tutte le angolazioni, scandagliando l'anima di ciascuno. Una storia delicatissima per chiudere la stagione nel migliore dei modi.

Ringraziamo tutti i soci e gli spettatori per l'affetto e l'entusiasmo con cui hanno aderito alla proposta di questa rassegna. Appuntamento alla prossima stagione con la rassegna principale, il Breganze film festival, le proposte di Senza Orario Senza Bandiera e … le nuove Latitudini!

sergio**dalmaso**





LATITUDINI 2025	i ragazzi degli altri	
mercoledì 9 aprile	**Familia** di Francesco Costabile	4,35
mercoledì 23 aprile	**Non dirmi che hai paura** di Yasemin Şamdereli	4,63
mercoledì 30 aprile	**Se solo fossi un orso** di Pürëvdaš Zolžargal	4,17
mercoledì 7 maggio	**Radical** di Christopher Zalla	4,84
mercoledì 14 maggio	**L'innocenza** di Kore'eda Hirokazu	3,77

Grazie Nerio

Una vita al servizio della cultura senza orario senza bandiera

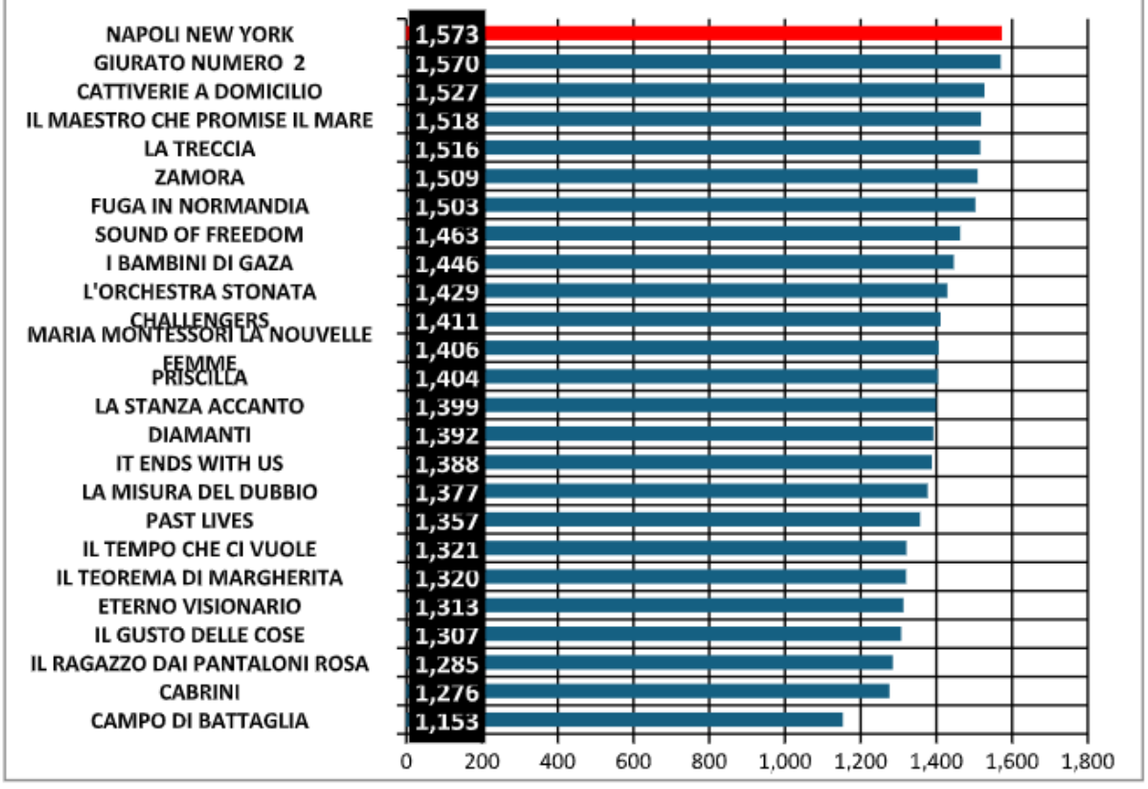
Senza risparmiarsi, fino alla fine. Così Nerio Brian, ideatore e direttore artistico della Rassegna "Senza orario e senza bandiera" ha voluto onorare il suo impegno culturale e umano. Chi lo ha frequentato alla fine non ha potuto non cogliere la determinazione di Nerio a proseguire la sua missione. Anche quando non poteva più quasi camminare, Nerio ha continuato con la mente e lo spirito ad andare in giro per le strade del mondo, con occhi sinceri, cercando il dolore e la gioia dell'uomo, come recita la canzone dei New Trolls, da cui aveva tratto il nome della Rassegna. Se il finale di un film è una chiave di lettura con cui leggere la trama, così il finale di Nerio illumina la storia, a tratti tortuosa e faticosa, a tratti diritta e sicura, della sua vita. Una vita dedicata all'impegno politico e sociale, alla cultura, alla musica, alla montagna, e alla buona cucina. Lo sguardo rivolto ai mondi lontani e ai territori vicini di cui Nerio ha amato senza riserve l'umanità, le tradizioni, la cultura popolare. Sempre alla ricerca del personaggio, dell'autore, del regista "che avesse qualcosa da dire". Per chi lo ha saputo ascoltare, Nerio aveva un messaggio, di cui lui in parte non era forse del tutto consapevole, manifestazione dello spirito che lo ha attraversato e reso strumento di amore per l'uomo, declinato in tutte le molteplici sfaccettature a cui lui ha saputo dare forma con i libri, i film, la musica. La Rassegna, anche in stretta collaborazione con il Cineforum, ha portato alla creazione di una rete di relazioni e contaminazioni che continueranno ad alimentare una trama significativa e ricca della cultura del nostro territorio. Umile servitore della causa che aveva abbracciato, Nerio aveva manifestato da sempre la sua passione per il sociale. Già obiettore di coscienza ai tempi in cui farlo significava rischiare il carcere, si era interessato alla politica, senza mai dimenticare lo sguardo rivolto alla cultura. Impegnato nelle associazioni sociali, sindacali e del lavoro, aveva fatto del dialogo, del confronto e della dialettica libera e disponibile con tutti la sua cifra. La piazza, che tanto ha amato e praticato, è stato il suo modo di stare nel mondo, a contatto con le persone più diverse, uno sguardo ai giornali, un occhio alla strada e al locale. Uno spirito libero, sempre e comunque, un viaggiatore nell'animo, senza confini, senza barriere. Disponibile e generoso, anche alla fine Nerio ha regalato a tutti coloro che lo hanno conosciuto un commiato lento, consapevole, ma anche gioioso, colmo di speranza e fiducia. In uno degli ultimi incontri che ho avuto con lui, accompagnando uno dei suoi autori, Nerio aveva manifestato il suo ottimismo, la forza d'animo, la voglia di portare avanti quella missione che era diventata la sua vita. Come a volte accade in questi casi, era lui a infondere coraggio. L'ultimo film presentato dalla Rassegna al cineforum di Breganze, La quercia e i suoi abitanti, parla di un albero secolare e degli animali che ospita. In essa la vita si alterna alla morte, in un ciclo senza fine, dove ogni essere vivente trova il suo posto nel mondo, per essere parte del grande disegno d'amore che



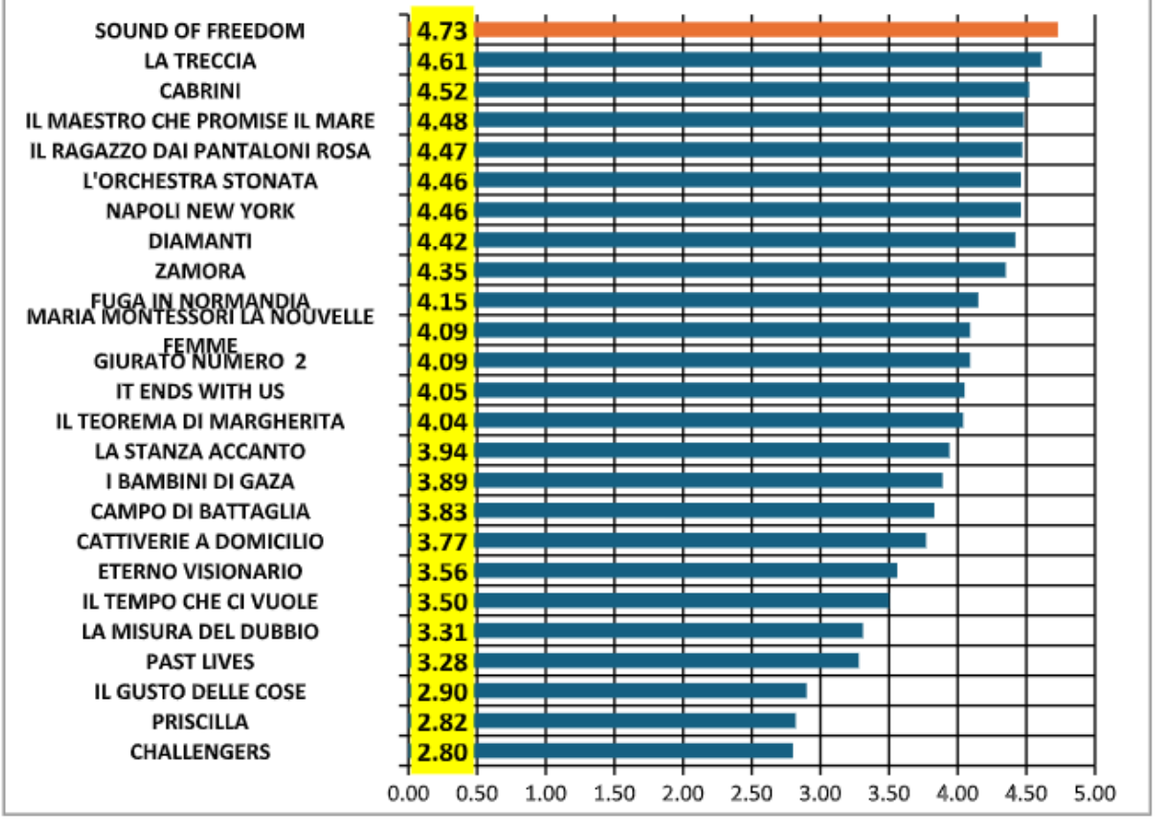
è la vita. Non è solo un documentario. E' un film sul senso della vita e della morte. Sul significato ultimo che il nostro viaggiare sulla terra porta con sè. Sul sacrificio e sul dono, sulla reciprocità e l'amicizia. Lo spirito di Nerio, che già non poteva più presenziare agli eventi, non avrebbe potuto scegliere commiato migliore. L'ultimo evento della Rassegna, però, è stato il suo, la malattia. Proprio il finale a sorpresa che nessuno si aspettava. Nerio ha chiuso la Rassegna a modo suo, nella consapevolezza, ma anche nella gioia. Con gli amici e la famiglia intorno. Un finale pieno di forza, vita, amore e sorrisi. Ha concesso a tutti di incontrarlo, di salutarlo e di riconoscergli il debito che tutti avevano con lui. Alla fine del viaggio, circondato dal suo pubblico, dai suoi amici, Nerio, come recita la sua canzone preferita, è arrivato solo un po' più vecchio, né triste né stanco, ma sicuramente migliore.

fabio**siviero**

Cineforum G.Verdi - film più visto (ingressi)



Cineforum G.Verdi - film più votato (voto medio)



statistiche a cura di Gianni Benincà

Cineforum G. Verdi – Breganze

2025/2026 - 51° Anno sociale	25 proiezioni con inizio rassegna in **autunno 2025**

Giorni ed orario delle Proiezioni	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
			15.30		
	20.45	20.45	20.45	20.45	20.45

TESSERAMENTO - Quote associative

GIOVANI	ORDINARI	Persone con disabilità motoria, audio o visiva (cert. L. 104)
14 - 35 anni nati dal 1990 al 2011		Inviare richiesta scritta a: tesseramento@cineverdi.it (posti limitati)
€ 40	**€ 60**	**€ 40**

Quota UNA TANTUM per la TESS-CARD	**€ 5**

da pagare all'atto della prima iscrizione al cineforum *e per ri-emissione in caso di smarrimento/furto,*
In caso di smarrimento/ furto la ri-emissione della tess-card può essere richiesta solo al cinema Verdi

Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono esibire ed utilizzare la TESS-CARD personale di plastica a cui applicare la tessera-abbonamento annuale adesiva. Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

Pre-ISCRIZIONI di luglio e agosto 2025

aperte a tutti (vecchi e nuovi soci)

Dove	Quando	Orario
ON-LINE www.cineverdi.it	**dal 1° luglio** **sino ad esaurimento dei posti**	**H24** si prega di stampare l'e-mail di conferma del pagamento da esibire per il ritiro della tessera. Le tessere sottoscritte on line possono essere ritirate negli orari di apertura del cinema a partire dalle date delle pre-ISCRIZIONI
CINEMA VERDI	**Lunedi 14 luglio**	10.00 12.30
	Martedi 15 luglio	20.30 22.00
	Mercoledi 16 luglio	10.00 12.30 / 20.30 22.00
	Giovedi 17 luglio	16.00 18.30
	Venerdi 18 luglio	16.00 18.30

PER INFORMAZIONI scrivi a
tesseramento@cineverdi.it
oppure messaggio al nr.
Whatsapp 348 7646358

Docenti con Carta Docente	Giovani con Carte Cultura

produrre UN SOLO modulo di utilizzo del bonus
inviarlo (**entro il 25/8**) via e-mail a: **tesseramento@cineverdi.it**
indicando (se già in possesso di tess-card): cognome, nome e nr tess-card da rinnovare, oppure (se nuovi iscritti): cognome, nome, data di nascita, indirizzo, Codice Fiscale.
Va altresì indicata la proiezione prioritaria di accesso scelta.

Design grafico a cura di Alessandro Brian